



Una giovane donzella (sopra) della specie 'Thalassoma pavo' ('a zita) e un esemplare adulto (sotto) di sesso maschile ('u zituni) con una nuova livrea.

CONTRIBUTI

Un acquario narra il mare di Ustica

di Antonino Licciardi

Visitare l'acquario di Ustica è come passeggiare nel mare dell'isola. La vita vi è rappresentata con scrupolosa aderenza alla realtà e le creature marine vi sono in transito dato che dopo un breve periodo di permanenza in vasca vengono rimesse in libertà; le guide della Riserva Marina, ormai in perfetta simbiosi col mare, sono, come "Colapesce", creature del mare anch'esse e vi guideranno con competenza. Ecco perché ospitiamo con piacere la descrizione dell'ambiente della prima delle otto vasche dell'acquario di Ustica. Lo faremo anche per le altre.

I bassi fondali del litorale

Nella prima vasca è rappresentato l'ambiente dei bassi fondali di Ustica, formati da roccia o ciottoli o sabbia, fino alla profondità di 15 metri e caratterizzati da intensa illuminazione e continuo idrodinamismo, fattori fondamentali per lo

sviluppo della varietà delle specie.

In questo ambiente le specie bentoniche (quelle che vivono a contatto con la roccia) sono esposte a seri pericoli proprio per effetto dell'idrodinamismo accentuato, per cui debbono dotarsi di opportune difese. Un esempio è offerto dalla patella, un mollusco dotato di conchiglia, che vive attaccato saldamente alla roccia con il "piede" a ventosa. Il guscio (a forma di cappellino cinese) è robusto per resistere all'attrito delle onde e per favorire la tenuta quando, per difesa, la patella aderisce ermeticamente alla roccia trattenendo all'interno l'acqua necessaria per la sua sopravvivenza.

Esempi di vita vegetale favorita dalla grande quantità di luce sono le alghe: la *Padina pavonica*, un'alga di colore biancastro a forma di ventaglio, detta "coda di pavone"; la *Acetabularia mediterranea*, inconfondibile per la forma ad ombrellino; la *Caulerpa prolifera*, dal tipico colore verde, presente in estese praterie nei fondali di Cala Santa Maria ed a piccoli ciuffi e associata alla *Posidonia oceanica* nelle calette dello Spalmatore.

Esempi di organismi animali che popolano i substrati rocciosi più vicini alla superficie sono le

Attinie e le donzelle. Ecco allora il pomodoro di mare (*Actinia equina*) così chiamato per la forma e per il colore rosso. Vive attaccato alla roccia nella zona interessata dalle maree; può tollerare brevi periodi di emersione, chiudendosi in se stesso, ritirando i tentacoli e trattenendo all'interno una certa quantità di acqua; ha la locomozione molto lenta. Altra specie molto presente è l'anemone di mare (*Anemonia sulcata*), meglio conosciuta, in Sicilia, col nome dialettale di "ogghiu a mari", dato che, infarinata e fritta in olio bollente, costituisce un prelibato boccone. Ha tentacoli con colorazione dal verde al bruno al grigiastro, e, talvolta, con sfumature rosee e viola sulla punta dei tentacoli dovute alla presenza di alghe simbiotiche. Si nutre di piccoli pesci che paralizza grazie a cellule urticanti presenti sui tentacoli, le *Nematocisti*.

Ecco infine la donzella (*Thalassoma pavo*), molto diffusa nei bassi fondali usticesi e di sicuro la più bella e colorata specie mediterranea. Come tutti i Labridi, la donzella con l'età cambia il sesso. I due stadi sessuali sono caratterizzati da due livree, tanto diverse tra loro da far ritenere, per molto tempo, che fossero due specie distinte: di sesso femminile ('a zita) allo stadio giovanile ha la livrea di colore bruno-brunastro con linee verticali scure e bluastre; raggiunti i 4/5 anni si trasforma in esemplare maschio ('u zituni) ed acquisisce una livrea verde scura con striature azzurre. Un'altra donzella è la viola (*Coris julis*), anch'essa soggetta al mutamento del sesso e della colorazione. Le donzelle hanno la strana abitudine di dormire, la notte, immerse nella sabbia, talvolta lasciando fuori solo la coda.

ANTONINO LICCIARDI

Antonino Licciardi, usticese, è guida naturalistica della Riserva marina di Ustica.

L'autore ringrazia il prof. Giuseppe Corriero per la collaborazione scientifica.